



Progetto LIFE+11
NAT/IT/000135



Parco Nazionale
del Cilento,
Vallo di Diano
e Alburni



SAPIENZA
Università di Roma

UNIVERSITÀ
TUSCIA
DIBAF

Beneficiari:

Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Università di Roma La Sapienza

Dipartimento di Biologia Ambientale

Università della Tuscia

Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agrari, Alimentari e Forestali

Con il supporto di:

Ministero Ambiente

FederParchi

Corpo Forestale dello Stato

Ufficio Territoriale Biodiversità dell'Aquila

Amministrazione Beni di Uso Civico dell'Antica Univ. di Pietrascanta - Prati di Tivo

Amministrazione Beni di Uso Civico dell'Antica Univ. di Interamnia

Comunità Montana "Vallo di Diano"

Comuni di Corleto Montalto, Civitella e Teggiano

Crediti:

Newsletter n. 3 - Luglio 2014

© Tutti i diritti riservati

a cura dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via Marone - Vallo della Lucania (SA)

Contatti: Tel. 0874 7199214 - Fax 0874 7199217

e-mail: parconazionalemediano.it

Redazione:

Anita Barbato, Sabina Borrascano, Giustino Di Gaetano, Silvia De Paula, Angelo De Vita,
Marzia Gioiosa, Paola Mansone, Francesco Maria Sabatini, Carmine Tolomeo

Foto grafie:

Arch. P. Ovi, M. M. Azzella, S. Borrascano, L. Calandra, G. Di Gaetano,
F. Palma, F. M. Sabatini, C. Tolomeo

life fagus news

Buone pratiche per coniugare
uso e sostenibilità delle
Foreste dell'Appennino

www.fagus-life-project.eu

VERSO IL CONTRATTO DI COMUNITÀ

Promettente avvio del processo partecipativo

Il 10 dicembre 2013 si è svolto nel Parco Nazionale Gran Sasso - Laga, presso la Sala Consiliare del Comune di Pietracamela (Te), il primo incontro partecipativo sul tema "Verso il Contratto di Comunità", finalizzato alla condivisione con gli attori locali del Progetto LIFE Fagus "Le Foreste degli Appennini: buone pratiche per coniugare uso e sostenibilità". L'evento ha visto il coinvolgimento delle amministrazioni comunali di Pietracamela e Crognaleto, delle Amministrazioni Separate per i Beni di Uso Civico (ASBUC) competenti per territorio, del Corpo

a due tematiche: la gestione forestale e l'emersione delle competenze tecniche e la gestione economica in riferimento alla cultura locale, i saperi, le conoscenze e le tradizioni, cercando, così, di rispondere alla domanda: "Che cos'è un contratto di comunità e che cosa dovrebbe contenere?". Le riflessioni emerse dai tavoli sono state rielaborate dalle facilitatrici, nella successiva fase plenaria, con l'ausilio dei tecnici delle due Università coinvolte che hanno chiarito le situazioni più specificamente legate al progetto Fagus.

giunte dai tavoli partecipativi, sono stati elaborati e fissati in un Report che è stato prontamente pubblicato sul Sito LIFE FAGUS ed inviato a tutti i partecipanti all'incontro. In questi giorni sta prendendo il via la seconda fase del processo, che punta ad ampliare ulteriormente l'ambito della partecipazione territoriale attraverso contatti diretti che prevedono la somministrazione di semplici questionari volti a recuperare il maggior numero di dati ed informazioni utili per incominciare a stendere la prima bozza di "contratto di comunità".



Forestale dello Stato, delle associazioni culturali e sociali e della popolazione residente. Oltre al personale tecnico del PNGSML, hanno presenziato all'incontro anche i tecnici dell'Università La Sapienza di Roma e dell'Università della Tuscia di Viterbo.

La prima sessione dei lavori è stata dedicata all'illustrazione del processo partecipativo che condurrà, entro il 2016, alla realizzazione del "Contratto di comunità", individuando le principali tappe del percorso e spiegando, nello specifico, il cronogramma della giornata. Sono intervenuti in questa fase la Dott.ssa Silvia De Paulis ed il Dott. Daniele di Santo, che hanno spiegato nel dettaglio obiettivi ed azioni del progetto LIFE Fagus.

Al termine della parte introduttiva i partecipanti, divisi in due tavoli di lavoro, hanno iniziato a scrivere su foglietti di diverso colore le loro osservazioni rispetto

Sono scaturite dalla discussione collettiva tematiche che forniscono importanti indicazioni per lo sviluppo dei prossimi incontri. E' emerso, infatti, non soltanto un diffuso e radicato attaccamento degli attori locali all'ecosistema forestale, ma anche un forte desiderio di partecipare alle iniziative che lo riguardano, unitamente alla richiesta di poter giocare un ruolo attivo nello sviluppo del proprio territorio e la piena disponibilità a collaborare con il progetto Fagus per il raggiungimento di obiettivi condivisi.

Elementi che, unitamente alle problematiche e alle proposte

A tal fine, tutti i portatori di interesse sono stati invitati, con una comunicazione apposita, a interloquire sia attraverso il Forum sul Contratto di Comunità presente nell'apposita sezione del sito Life Fagus <http://www.fagus-life-project.eu/it/>, sia scrivendo una mail ad un account appositamente aperto fagus.contrattocomunita@gmail.com o attraverso la pagina Facebook del progetto: <https://www.facebook.com/profile.php?id=100008190303176>.

In alto e a destra:
COMUNE DI PIETRACAMELA (TE),
primo incontro partecipativo
sul tema "Verso
il Contratto di
Comunità"
(Ph: F. Palma
L. Calandra)



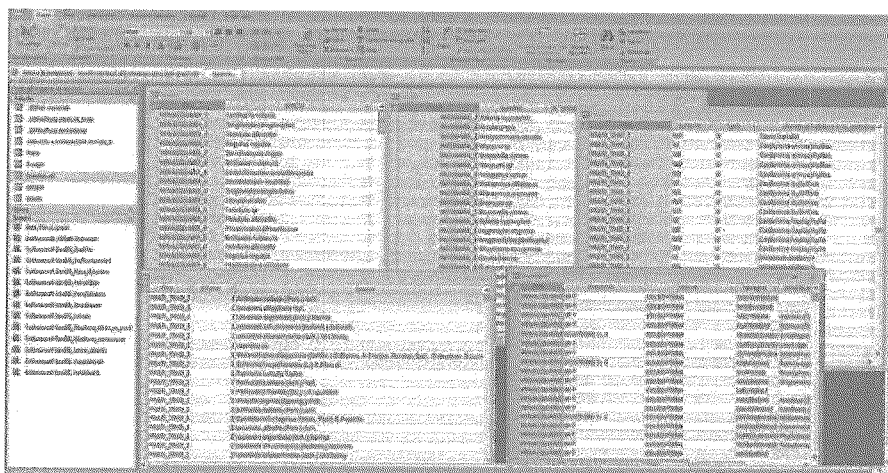
IN FASE DI CONCLUSIONE LA DEFINIZIONE DEI PROGETTI PER LE AZIONI CONCRETE

CONCLUSI I PROGETTI PER LE AZIONI CONCRETE, AVVIATE LE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO LAVORI

Le azioni preparatorie del progetto Life FAGUS sono ormai completate. Dopo il rilievo della struttura e della biodiversità è stato possibile concludere la redazione dei progetti definitivi di intervento.

Il rilievo della struttura è stato portato avanti da personale del DIBAF dell'Università della Tuscia. Si sono rilevate sia le caratteristiche degli alberi vivi che del legno morto. Nell'analisi dei dati si è posta particolare attenzione nel mettere in evidenza le specie caratteristiche degli habitat di interesse del progetto (9210*: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* e 9220*: Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggete con *Abies nebrodensis*), ossia l'agrifoglio, il tasso e l'abete bianco.

Le azioni di rilievo della biodiversità hanno coinvolto vari esperti sia del Dipartimento di Biologia Ambientale (DBA) della Sapienza Università di Roma che esterni. In particolare le competenze di cui il Dipartimento è in



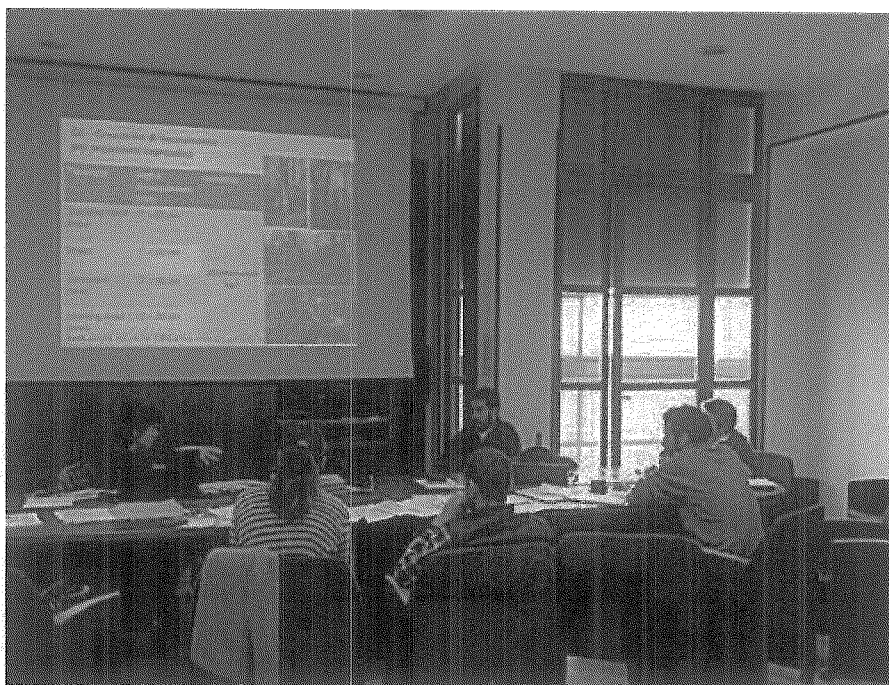
I dati raccolti, inseriti nel database relazionale e utilizzati in fase di finalizzazione ed integrazione dei progetti proposti dagli esperti dell'Università della Tuscia.

possesso sono quelle relative a piante vascolari e funghi, mentre il rilievo di insetti, uccelli e licheni ha richiesto il coinvolgimento di esperti esterni alla struttura del beneficiario.

I dati raccolti sono stati inseriti in un database relazionale e sono stati utilizzati in fase di finalizzazione ed integrazione dei progetti proposti dagli esperti dell'Università della Tuscia (Immagine in alto).

In particolare si sono tenuti vari incontri finalizzati alla discussione dei progetti preliminari con tutti gli specialisti dei gruppi tassonomici rilevati, dai licheni, ai funghi alle piante vascolari (Immagine in basso). Durante tali incontri sono emersi numerosi accorgimenti di cui tenere conto nel corso degli interventi, dalla identificazione e tutela di alcune specie di licheni epifiti rinvenuti nelle aree di intervento, ad accorgimenti volti ad accelerare i processi di decomposizione del legno morto che verrà lasciato *in situ* alla fine degli interventi, alla dimensione delle aperture da creare per favorire la diversificazione del sottobosco.

In seguito a questa fase sono stati redatti i progetti esecutivi per i quali è stato completato o è in corso di completamento l'iter autorizzativo e, per alcuni interventi, è stata avviata la procedura di affidamento dei lavori.



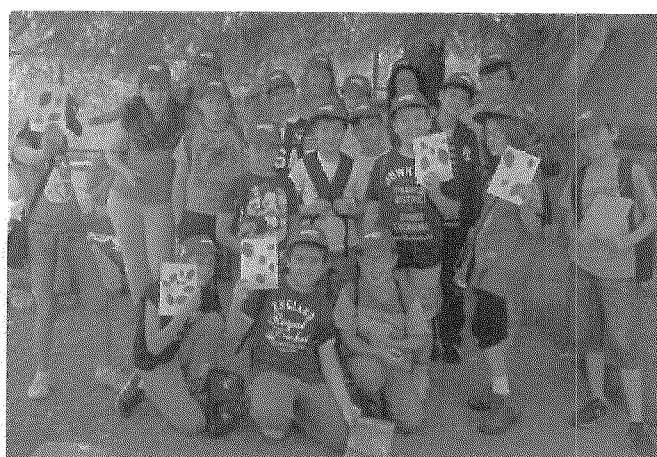
Uno dei vari incontri finalizzati alla discussione dei progetti preliminari.

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE DEL PROGETTO
LIFE+ FAGUS NEI DUE PARCHI NAZIONALI

LE FORESTE INSEGNANO...



Attività didattiche nel Parco del Cilento: la classe III A di Buonabitacolo (SA).



Attività didattiche nel Parco del Gran Sasso: Classe "Fagus Museo".

Tra le azioni di sensibilizzazione previste dal progetto vi sono le attività didattiche che hanno l'obiettivo di promuovere la conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento a quelle obiettivi dell'intervento, presenti nei siti della Rete Natura 2000 dei due Parchi nazionali.

Quindi, accanto alle azioni concrete di conservazione sulle faggete previste nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) dei Parchi Nazionali del Cilento e del Gran Sasso, negli stessi territori sono in corso attività di informazione e sensibilizzazione nelle scuole primarie (secondo ciclo) e secondarie di primo grado sugli aspetti biologici, ecologici, culturali ed antropologici legati all'ecosistema faggeta e alle foreste in generale.

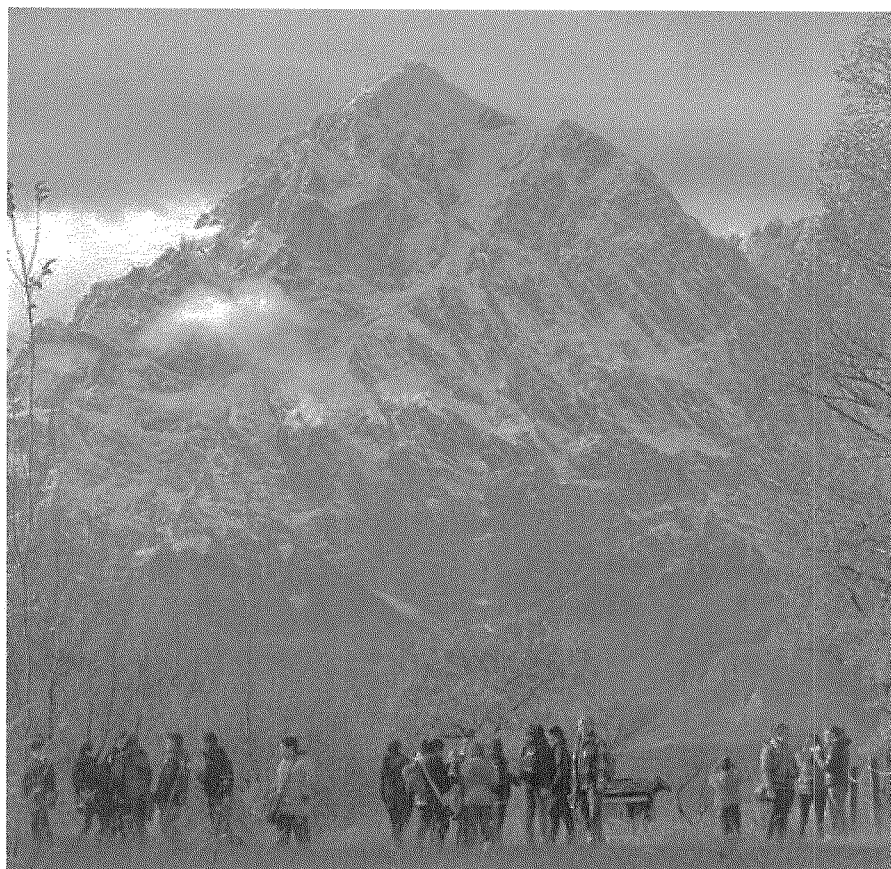
Azioni come questa sono fondamentali per innescare e favorire una visione più globale e sostenibile delle risorse naturali da parte delle popolazioni locali non solo a medio e lungo termine (sulle nuove generazioni) ma è anche indispensabile per il successo del progetto, a breve termine, in quanto gli studenti più giovani costituiscono notoriamente uno dei più efficaci veicoli per la diffusione dei messaggi nell'ambito familiare.

Nel corso dell'anno scolastico 2013/2014 appena concluso, nei due Parchi nazionali si sono svolte attività di educazione ambientale nelle 33 scuole che hanno aderito al progetto coinvolgendo complessivamente oltre 1.400 studenti.

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE NEL PARCO DEL GRAN SASSO

Sono stati i ragazzi delle scuole del Parco i protagonisti del progetto Life Fagus, attraverso un percorso educativo ideato e realizzato dal CEA del Parco basato sulla esperienza in ambiente, alla scoperta degli ecosistemi forestali del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

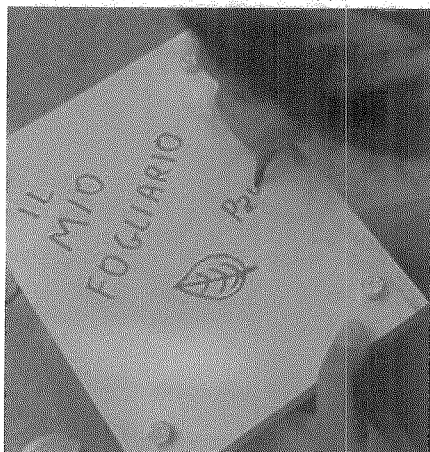
Nell'anno scolastico che si è appena concluso, infatti sono state oltre 20 le scuole primarie e medie che hanno raccolto l'invito dell'Ente Parco a conoscere da vicino il grande patrimonio di biodiversità costituito dalle faggete presenti ai diversi angoli del territorio montano: dalle faggete del Voltigno alla Macchia di San Pietro, dal Bosco di Santa Colomba alla Selva degli Abeti di Tossicia.



Attività didattiche nel Parco del Gran Sasso: escursione Sentiero Natura San Pietro.

«Troverai più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le rocce ti insegneranno cose che nessun maestro ti dirà.»

(Bernardo di Chiaravalle, 1090 - 1153)



Attività didattiche nel Parco del Gran Sasso: Il mio Follario



Attività didattiche nel Parco del Gran Sasso: Librino Fagus



Attività didattiche nel Parco del Gran Sasso: escursione Faggeta.

Quasi 800 tra studenti e insegnanti hanno potuto conoscere e fare esperienza diretta negli ambienti forestali attraverso un metodo multidisciplinare tipico dell'educazione ambientale. Gli operatori del CEA del Parco hanno "guidato" il percorso con passeggiate, laboratori, giochi di gruppo, rielaborazioni e approfondimenti per scoprire la grande importanza degli alberi e del Faggio in particolare per la conservazione della

biodiversità e per la cultura materiale delle comunità di montagna.

Dal punto di vista strettamente didattico, lo studio dal vivo della biologia ed ecologia degli habitat e delle specie obiettivo è stato condotto sia con l'esplorazione del territorio, che con l'esperienza ludica e multi-sensoriale, con l'obiettivo di migliorare le conoscenze e la percezione della risorsa forestale come bene comune da preservare.

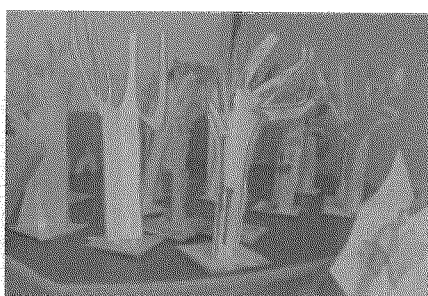
Il secondo incontro (sul campo) ha previsto un'escursione in una delle due faggete tenute in considerazione nell'ambito del progetto, vale a dire la faggeta compresa nell'area SIC dei Monti Alburni e la faggeta compresa nell'area SIC del Monte Motola. Durante questa attività è stato esplorato un tratto di faggeta e sono state svolte attività laboratoriali.

Nel corso del terzo incontro (in aula) è stato svolto un approfondimento delle informazioni e dei reperti raccolti sul campo con una sintesi e una verifica di tutta l'attività didattica.

Sulla base di un programma didattico elaborato dall'Ente Parco, le attività di educazione ambientale sono state curate dagli esperti della Cooperativa Antea, composta dalle Guide Ufficiali ed Esclusive del Parco che, durante gli incontri con gli studenti, hanno trattato i temi dell'ecosostenibilità, della biodiversità e della salvaguardia degli ecosistemi con specifico riferimento a specie e habitat obiettivo del progetto.



Attività didattiche nel Parco del Gran Sasso: Gioco Carte degli alberi.



Attività didattiche nel Parco del Gran Sasso: Bosco di carta

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE NEL PARCO DEL CILENTO

Tra le scuole primarie e secondarie che ricadono nell'Area protetta, in questo anno scolastico hanno aderito alla proposta didattica 13 scuole (Istituti comprensivi). Tali istituti hanno svolto le attività durante l'intero anno scolastico con un totale di 120 incontri effettuati, di questi 80 si sono tenuti in classe e i restanti 40 sul campo, con un coinvolgimento complessivo di oltre 600 alunni.

Dei tre incontri effettuati per ogni classe, il primo (in aula) ha previsto una presentazione del progetto e delle attività teoriche sulle foreste di faggio in genere e sulle faggete presenti nel territorio del Parco.



Attività didattiche nel Parco del Gran Sasso: la classe III B di San Vito.